



VOCE CHE GRIDA

Parrocchie di Finale Emilia e Reno Finalese

Numero 284

Settembre 2025

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE 8 SETTEMBRE 2025



TRIDUO di PREPARAZIONE in DUOMO

*Aspirate alla Santità,
non accontentatevi di meno
(Papa Leone XIV)*

Venerdì 5 Settembre

Ore 17-19: Confessioni

Ore 18: S.Messa

Ore 21: “La speranza nella malattia”, testimonianza della sorella della Beata Benedetta Bianchi Porro.

Con accompagnamento all’organo di Tommaso Malaguti

Sabato 6 Settembre

Ore 17-19: Confessioni

Ore 18: S.Messa festiva anticipata

Ore 21: “L’uomo delle otto beatitudini”, testimonianza sulla figura del Beato Pier Giorgio Frassati.

Con accompagnamento all’organo di Tommaso Malaguti

Domenica 7 Settembre

Ore 17-18: Adorazione eucaristica e Vespri

Ore 17-19: Confessioni

Ore 18: S.Messa festiva

Ore 21: “La santità è possibile”, riflessione su Carlo Acutis, a cura dei ragazzi delle medie.

Le tre serate vogliono essere un’occasione per riflettere sul Giubileo della Speranza che stiamo vivendo quest’anno, alla luce dell’omelia pronunciata da Papa Leone nella messa del Giubileo dei giovani a Tor Vergata (Roma).

Lunedì 8 Settembre in Duomo

Ore 8, 9.30, 11.15: S.Messa

Ore 17: Adorazione eucaristica

Ore 17.30: Vespri solenni

Ore 18: Santa Messa Solenne della B.V. delle Grazie presieduta da Don Carlo Beaulieu, parroco di Massa Finalese

Ore 19: Processione con la statua della B.V. delle Grazie, accompagnata dalla banda di Scortichino, per le vie del paese

Ore 20: Momento conviviale nel cortile estivo del Nuovo Cinema Corso

Ore 22: Estrazione dei biglietti della lotteria



DUE PAPI, UNA PAROLA

“mundo” ha portato un vento originale, la sua vitalità, la forza dell'apertura e dell'accoglienza. E a succedergli è stato chiamato Papa Leone XIV, il primo pontefice statunitense. Ovviamente, in questi mesi, tutti hanno provato a cercare similitudini o differenze fra i due Papi, ma sembra un 'gioco' inutile. “Chi osserva il magistero nascente di Papa Leone XIV nota che i grandi temi del pontificato bergogliano – pace, fraternità, sinodalità, attenzione agli ultimi – tornano con forza e citazioni esplicite. Avranno i loro sviluppi originali. Lo stile è diverso. Francesco cercava i margini, rompeva le liturgie. Leone appare sobrio”, ha sottolineato, in un intervento su Repubblica del 15 agosto scorso, padre Antonio Spadaro, sottosegretario del Dicastero vaticano per la cultura e l'educazione.

Il nostro arcivescovo ha tratteggiato le figure dei due Papi in due conversazioni con il Carlinò: “Papa Francesco ci ha ricordato sempre che la Chiesa deve avere le porte aperte a tutti e deve affiancare i cammini di ciascuno, secondo quello che ognuno può fare. ‘Accompagnare’ era uno dei verbi che ripeteva più spesso, anche quando si rivolgeva a noi vescovi”, ha detto don Erio che, anche per i suoi incarichi nazionali, ha incontrato spesso Papa Francesco. Lo scorso anno l'arcivescovo ha conosciuto anche il cardinale Prevost, oggi Papa Leone: “Ci è subito sembrato attento, capace di ascolto, gentile e timido – ha aggiunto don Erio -. È un uomo che conosce bene tre mondi: quello nordamericano da cui proviene, quello sudamericano dove è stato missionario, e quello latino, sia per le origini del padre ma anche e soprattutto per gli anni alla Curia romana”. Nel nome Leone “e



C'è una parola di sole quattro lettere, semplice eppure fondamentale, che fin dall'inizio ha unito Papa Francesco e Papa Leone XIV. Una parola che è un desiderio e un dono: Pace. “Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile!” ha scritto Papa Francesco nel suo messaggio pasquale che non è riuscito a leggere ma è entrato direttamente nei nostri cuori. È stato il suo ultimo pensiero: soltanto poche ore dopo il suo saluto ai fedeli in piazza San Pietro, la mattina del Lunedì dell'Angelo, Francesco è tornato alla Casa del Padre. “La pace sia con tutti voi!”, sono state le prime parole di Papa Leone XIV, affacciandosi dalla loggia della Basilica di San Pietro pochi minuti dopo la sua elezione, l'8 maggio 2025. Sì, pace... “Pace, pace, mio Dio”, canta Leonora ne La forza del destino di Verdi: la pace è una grande bellezza che gli uomini non riescono a custodire. In questo anno giubilare abbiamo salutato Papa Francesco che “dalla fin del

nell'insistenza sulla 'pace' fin dal primo discorso vedo un profondo legame con la profonda opera pacificatrice del grande Papa del V secolo, ma anche con il pensiero di Leone XIII e la sua apertura alle questioni sociali”, ha osservato l'arcivescovo.

Al centro è sempre la Pace, oggi più che mai necessaria in un mondo dilaniato da oppressioni e tragedie. Al centro è sempre e soprattutto Cristo: la Chiesa è viva perché Cristo è presente. E ogni Papa, sia pure con il suo stile, il suo approccio, la sua identità, non può non ricordare – come ha fatto Leone XIV nella sua prima omelia – che esiste “un impegno irrinunciabile per chiunque nella Chiesa eserciti un ministero di autorità: sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato, spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e amarlo”.

Stefano Marchetti

Orari messe

Feriali ore 8 - 18

Festiva anticipata ore 18

Festiva ore 8 - 9.30 - 10 (Reno finalese) - 11.15 - 18 - 18.30 (Santuario degli Obici)

Confessioni in Duomo

Sabato: ore 16.30-18

Tutti i giorni dopo le messe feriali

Durante le messe festive

Domenica 7 settembre 2025

Festa dell'ammalato

S.Messa in Duomo ore 11.15 dove verrà conferito il Sacramento dell'Unzione degli Infermi alle persone ammalate e agli anziani. A seguire pranzo insieme in Seminario.

Sabato 13 settembre 2025

Cena dei campeggi elementari e medie

Al termine dell'estate, tutti i bambini, ragazzi, animatori ed educatori, con i preziosi cuochi, sono invitati in Duomo alle ore 18 per la S.Messa, quindi,

nel chiostro del Seminario per un momento conviviale e per guardare assieme le foto dei meravigliosi campeggi estivi.

Sabato 20 settembre 2025 ore 7.30 Pellegrinaggio giubilare a piedi dal Duomo di Finale a Pieve di Cento

Sabato 20 settembre 2025 ore 10-12:

Apertura del nuovo anno pastorale con il nostro Vescovo Erio Castellucci, nella parrocchia di Gesù Redentore di Modena.

Domenica 5 ottobre 2025

Inizio anno catechistico al pomeriggio

Domenica 12 ottobre 2025

Festa della Famiglia

Santa Messa ore 11.15 in Duomo dove ricordiamo gli anniversari di matrimonio (10, 25, 40, 50, 60). Le coppie che non si sono sposate a Finale o a Reno devono comunicarlo in canonica. A seguire pranzo in Seminario.



Leggiamo nella vicenda dell'esodo del popolo di Israele verso la terra promessa questa bella riflessione di Mosè: "Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? [...] Tu sei stato fatto spettatore di queste cose, perché tu sappia che il Signore è Dio e che non ve n'è altri fuori di lui" (Deuteronomio 4, 32.35). A distanza di un anno dalla riapertura al culto del nostro Duomo di Finale penso che dobbiamo dare uno sguardo al passato e uno al futuro. Osservando anche solamente la facciata della nostra chiesa la vediamo incastonata in mezzo ad altre case. Questa chiesa è "antica" ed è "in mezzo". Chi passa davanti al Duomo potrà constatare, credente o non credente, che c'è una storia che è stata scritta prima di noi, che tante generazioni ci hanno preceduto e hanno trovato nella chiesa un luogo di culto che è stato "in mezzo", che ha scandito la vita di intere famiglie e della nostra collettività. Noi siamo stati spettatori di un qualcosa di grande che ha ferito il nostro Duomo, il terremoto del maggio 2012, ma anche di Qualcuno più grande, il Signore,

che ha guidato il nostro lavoro e ha permesso che il suo popolo, noi finalesi, potesse riappropriarsi della sua casa. Questo è ciò che abbiamo celebrato il 26 maggio 2024.

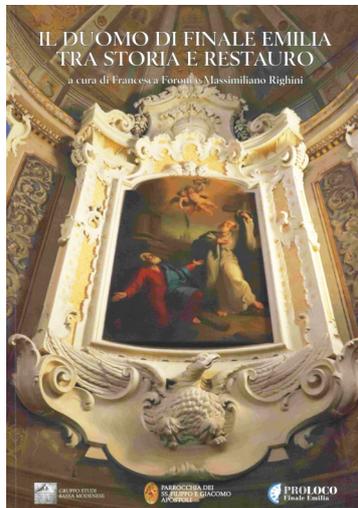
Ora, però, c'è uno sguardo al futuro che parla a noi: questo Duomo, in generale la Chiesa, ha ancora qualcosa da comunicarci? Come può stare ancora in mezzo alle nostre vite?

Afferma San Giovanni Crisostomo: "Chi ha un cuore puro, amante della pace e che soffre per la verità, dedica la sua vita per il bene di tutti" (dalle "Omellerie sul Vangelo di Matteo"). Ebbene, la Chiesa ha la missione di suscitare, nutrire e sostenere il bene di tutti, quel bene comune di cui tanto si parla. Da sempre la Chiesa si è occupata di ciò, da quando è nata, fedele a quel compito che ci ha dato Gesù nell'ultima cena: "Questo è il mio corpo offerto in sacrificio PER VOI" e "Fate questo IN MEMORIA DI ME". Quindi, la Chiesa si affaccia al futuro quando si pone questo obiettivo: come essere un bene per gli altri. Per questo saremo osservati e giudicati da chi ci incontra e su questo si giocherà la vocazione della Chiesa: la bellezza della santità.

IL LIBRO SUL DUOMO, SCRIGNO DI BELLEZZA

Il Duomo di Finale è uno scrigno di storia e di bellezza che merita di essere ancor più valorizzato. Lo hanno ribadito gli storici e gli esperti intervenuti alla presentazione del nuovo libro sul Duomo finalese, realizzato dal Gruppo Studi Bassa Modenese, per iniziativa della Parrocchia e della Pro-Lo-co di Finale, con il sostegno di Casoni Liquori: poco più di un anno fa l'antica chiesa finalese è stata restituita al culto, a 12 anni dal terremoto, e i lavori di recupero ne hanno esaltato ancor più il pregio. "Il 2024 è stato un anno molto significativo, con la riapertura del Duomo, della chiesa di Reno Finalese e del santuario degli Obici - ha esordito il parroco don Daniele Bernabei -. Un libro come questo serve a fissare la memoria". "Don Ettore Rovatti, che alla storia finalese ha dedicato anni e passione, sarebbe fiero di quest'opera", ha aggiunto il sindaco Claudio Poletti.

Fra le testimonianze contenute nelle più di 300 pagine del libro riccamente illustrato, anche quella (molto toccante) di don Roberto Montecchi, all'epoca del sisma cappellano a Finale e oggi rettore del Santuario di Fiorano: "Il terremoto è stato un evento che ha cambiato le vite di tutti", ha ricordato. "Nei secoli Finale è stata in grado di mantenere un notevole patrimonio storico che non si è disperso, e ancora nel 2012 la città era capace di



aggregare la memoria. Purtroppo il terremoto ci ha portato via tanti luoghi, anche se confido che ce li potremo riprendere", ha detto, con la voce rotta dall'emozione, Massimiliano Righini che con Francesca Foroni ha curato il volume.

Il primo nucleo del Duomo finalese venne costruito già nel primo '200, ed è quindi uno degli edifici più antichi della comunità. Ovviamente con il tempo è stato ampliato, modificato, arricchito. Al suo interno - ha rammentato lo storico Marcello Toffanello - sono custoditi pregevolissimi dipinti, fra cui il "Battesimo di Cristo" del Bastianino e ora anche la "Madonna col Bambino e San Lorenzo" di Guercino. E,

come ha spiegato Simona Roversi, direttrice dell'Ufficio beni culturali dell'arcidiocesi di Modena, il Duomo vanta anche un corredo di preziosi arredi sacri, reliquiari e ostensori, realizzati perfino da orafi veneziani, che meriterebbero un museo. Curare il Duomo dopo le ferite inflitte dal sisma "è stata una sfida difficile, ma un'esperienza esaltante e stimolante", hanno ammesso gli architetti Micaela Goldoni e Francesca Ferrari che hanno seguito tutta la ricostruzione. Anche attraverso il nuovo libro, il Duomo ci 'parla' di fede, di storia, di meraviglia. Casa di Dio e Casa d'Uomo.

Stefano Marchetti

Il catechismo o, meglio, l'iniziazione cristiana dei bambini, è un'attività imprescindibile nella vita di una comunità cristiana, affinché si mantenga sempre viva e solida; volendo fare un paragone con la natura, la formazione dei bambini è ciò che crea le radici della fede, che, nei giusti tempi, potrà diventare pianta rigogliosa e generosa di frutti, se troverà il terreno giusto per svilupparsi.

La nostra parrocchia ha una solida tradizione di iniziazione cristiana; tuttavia, come la scuola e altre istituzioni, anche il catechismo, nel corso del tempo, ha dovuto far fronte ad eventi circoscritti di forte impatto, quali il terremoto e la pandemia ma, soprattutto, si è dovuto rimodulare in funzione dei fenomeni sociali a larga scala, quali l'evoluzione della tecnologia, il calo delle nascite, l'immigrazione, ecc.

Negli ultimi anni, anche su indicazione della diocesi, si è cercato di uscire dagli schemi rigidi dell'insegnamento "tradizionale" proponendo momenti di confronto e condivisione, contenuti multimediali, attività e iniziative collaterali (es. le domeniche pomeriggio all'oratorio, la festa di carnevale, la tombola dell'epifania con la befana, il pic-nic con le famiglie, ecc.); la stessa durata del cammino di iniziazione cristiana è stato ridotto, da cinque a quattro anni (dalla seconda alla quinta elementare).

L'anno pastorale appena trascorso, inoltre, ha visto anche un forte calo di iscrizioni al primo anno di catechismo, con sole due classi di 13 bambini, il minimo storico per la nostra parrocchia.

Volendo fare una panoramica del cammino di iniziazione cristiana dei bambini nella parrocchia di Finale Emilia, si può dire che il catechismo inizia in seconda elementare, con un primo semplice approccio alla fede cri-

stiana mediante le prime preghiere, alcuni episodi della vita di Gesù e, chiaramente, la partecipazione alla S. Messa; l'anno successivo (terza elementare), i bambini affrontano il tema della riconciliazione e del perdono, che ha la sua massima espressione nell'accostamento, per la prima volta, al sacramento della Confessione, la domenica successiva alla Pasqua.

Le classi quarte, invece, vengono preparate per ricevere consapevolmente l'Eucaristia, nel giorno della loro Prima Comunione, generalmente la penultima domenica di maggio.

I bambini di quinta elementare, infine, hanno a disposizione un intero anno per prepararsi al sacramento della Cresima che, già da diversi anni, viene celebrato in ottobre (cioè all'inizio della prima media).

Per rendervi partecipi della gioia che i bambini e le famiglie regalano a noi catechisti nel giorno della celebrazione dei sacramenti, vi proponiamo alcune immagini accompagnate da brevi considerazioni.

SANTA CRESIMA

Duomo di Finale Emilia, 20 ottobre 2024

I bambini hanno iniziato il loro percorso di catechismo in terza elementare anziché in seconda, a causa della pandemia che non consentiva gli incontri in presenza; nonostante tutto, grazie anche al supporto delle famiglie, si è creato un ottimo rapporto con i ragazzi, con i quali abbiamo percorso il cammino dell'iniziazione cristiana, nelle diverse tappe, fino all'ultimo anno che ci ha visti concentrati sulle figure di tre grandi testimoni della fede: Carlo Acutis, don Severino Fabriani e S. Gemignano. La normalità di queste persone, che abbiamo conosciuto attraverso testimonianze, video, visite e ritiri guidati, ci

ha fatto riflettere su come la SANTITÀ sia veramente alla portata di tutti, e si possa raggiungere anche semplicemente con le piccole scelte di ogni giorno. L'ultima tappa del cammino di preparazione al sacramento, che ha rafforzato il legame di amicizia tra noi catechisti, i ragazzi e le relative famiglie, è stato un breve ma intenso pellegrinaggio a Roma, nei luoghi della santità.

Come sempre succede (e guai se non fosse così!) il giorno della celebrazione della Santa Cresima regala forti emozioni ai ragazzi e soprattutto a noi catechisti che li abbiamo accompagnati e li abbiamo visti crescere nel



cammino di fede: un misto di paura, orgoglio, nostalgia ma anche un'esplosione di gioia.

Un particolare, per concludere: come ha fatto notare anche don Daniele durante la Messa, si è trattata della prima celebrazione di sacramenti nel nostro duomo, dopo il restauro, a distanza di 12 anni dal terremoto. Gioia doppia quindi, forse non per i cresimati, nati nel 2013, ma certamente per la comunità che, passo dopo passo, torna a vivere pienamente i luoghi della tradizione.

PRIMA CONFESSIONE

Duomo di Finale Emilia, 27 aprile 2025

Van Gogh ha ispirato la cerimonia della Prima Confessione delle classi terze.

Dopo essersi confessato, ogni bambino ha attaccato sul Mandorlo in fiore di Van Gogh un fiore, come simbolo della vita che rinasce dopo il peccato.

PRIMA COMUNIONE

Duomo di Finale Emilia, 18 maggio 2025

Fate questo in memoria di me

Domenica 18 maggio 2025 sono state celebrate le prime comunioni dei bambini della parrocchia di Finale, nel nostro Duomo, come non accadeva dal 2012. Questa festa è stata il frutto non solo di tre anni di partecipazione costante al catechismo, ma anche di una giornata di ritiro ed una di prove, segno tangibile della cura di cui gli adulti circondano questo giorno speciale. I bambini, in processione, hanno camminato in ordine e vestiti di bianco, recando delle calle in mano, dal cortile della canonica fino all'ingresso del Duomo, per poi assistere alla

messa e ricevere la comunione. Questo rito non è solo una tradizione umana: è Cristo che, nell'ultima cena, ha detto: "Fate questo in memoria di me". Così, i bimbi della nostra comunità ricevono, pur così giovani, quel che per noi adulti è importante: l'insegnamento di amore universale di Cristo, che disse: "Perdonate settanta volte sette"; "amate i vostri nemici"; "chi è senza peccato scagli per primo la pietra"; "venite a me voi tutti, che siete affaticati ed oppressi, ed io vi ristorerò"; siamo tutti convinti, credo, che non esista messaggio più attuale, più vero, più bello e più giovane di queste antiche parole. Nutrirsi del corpo e del sangue di Cristo è segno che non siamo solo anime, ma anche corpi, che è nelle trincee della vita quotidiana, e non nella teoria, che abbiamo bisogno di Dio. I nostri bambini, il 19 maggio, non saranno stati forse diversi dal 17, ma hanno partecipato ad un rito comune, hanno ricevuto la mano tesa di Dio, che resta lì, sospesa in aria: la vita andrà avanti e loro faranno le loro scelte in piena libertà, senza che sia loro negata la possibilità di nutrirsi ancora di Dio, di ascoltarlo e di farsi aiutare da Lui. Questo rito, dicevamo, non è solo una tradizione umana, ma è certamente anche questo: nel ripetersi di questi momenti che tutti viviamo, si costruiscono i ponti della memoria tra l'una e l'altra generazione, e si trasmette la Fede, nella speranza che un giorno questi bambini, diventati adulti, portino anche i loro figli alla mensa di Dio.

Anna Bergamini e Giulio Borgatti



CAMPEGGIO ESTIVO 2025 - FIAVÈ

Anche quest'estate la parrocchia di Finale Emilia ha ri-proposto uno degli appuntamenti più attesi dell'anno: il campeggio estivo per bambini e ragazzi delle elementari (dal 21 al 28 giugno) e medie (dal 28 giugno al 5 luglio).

La meta è stata Fiaavè (TN) nella casa per ferie Foresteria Miramonti. I partecipanti sono stati divisi in due turni, in base all'età, ma con un unico grande filo conduttore che ha guidato ogni giornata: Mosè e il suo viaggio di fede.

Ogni giorno abbiamo approfondito un aspetto diverso della storia di Mosè, riflettendo su come si collega alla nostra vita:

- La chiamata di Mosè: Dio ci conosce per nome, ci chiama anche quando non ci sentiamo pronti. Anche noi abbiamo un compito, una direzione, una missione.
- La fiducia: Mosè ha dovuto fidarsi di Dio anche nei momenti più difficili. E noi? Riusciamo a fidarci quando non vediamo ancora la strada?
- La libertà: Il popolo ebraico è stato liberato dalla schiavitù. Abbiamo riflettuto su cosa significhi essere veramente liberi oggi, e da cosa dobbiamo liberarci per camminare leggeri.
- Il deserto: Un luogo di prova, ma anche di scoperta. Come affrontiamo le difficoltà? Il deserto ci mette alla prova ma ci prepara a qualcosa di più grande.
- La legge e l'alleanza: I dieci comandamenti non come regole da seguire, ma come guida per vivere meglio, in armonia con Dio e con gli altri.
- La Terra Promessa: Abbiamo imparato a guardare avanti, ad avere fiducia nei progetti che Dio ha per cia-

scuno di noi.

Ogni giornata è stata piena di attività coinvolgenti tra cui giochi di squadra, laboratori creativi, escursioni tra i boschi, canti e momenti di condivisione sincera. Come sempre, lo scopo del campeggio è aiutare ogni bambino e ragazzo a crescere, sia dentro che fuori. Non si tratta solo di una vacanza, ma di un'occasione per conoscersi meglio, fare nuove amicizie, scoprire la bellezza del silenzio e della preghiera, imparare ad ascoltare e a lasciarsi guidare.

Un enorme grazie va a tutte le persone che hanno reso possibile questa esperienza: agli educatori, che con i loro incontri hanno saputo trasformare il racconto di Mosè in qualcosa di vivo, attuale e concreto; agli animatori, che con entusiasmo e creatività hanno reso ogni giornata indimenticabile, diventando un punto di riferimento per i più piccoli; a Don Daniele, che ha guidato il campeggio con la sua presenza, le sue parole semplici ma profonde, e la sua capacità di farci sentire parte di qualcosa di più grande; alle cuoche, che con il loro impegno quotidiano ci hanno viziato con piatti buoni, abbondanti e sempre preparati con il cuore.

Infine, grazie a tutti i bambini e ragazzi che hanno partecipato: siete voi l'anima di questo campeggio. Anche quest'anno, con le vostre risate, i vostri dubbi, le vostre domande e i vostri sorrisi, ci avete insegnato tanto. Speriamo che, come Mosè, anche voi continuate il vostro viaggio con fiducia, portando con voi ciò che avete vissuto tra le montagne di Fiaavè.

Emma Bergamini



IN COMUNITÀ



VACANZA ADULTI A CHIUSI DELLA VERNA

9 – 16 AGOSTO 2025



VERSO L'UNIFICAZIONE DELLA DIOCESI DI MODENA-NONANTOLA E DI CARPI

Le diocesi di Modena e Carpi verranno unite giuridicamente e amministrativamente a partire da gennaio 2026: la decisione di unificare le due diocesi rientra in un più ampio processo di riorganizzazione della Chiesa italiana, promosso dalla Santa Sede. L'obiettivo principale di questa unificazione è quello di rendere più efficace l'azione pastorale e missionaria della Chiesa.

Il cammino di revisione territoriale delle Chiese di Modena-Nonantola e di Carpi prevede la costituzione di cinque vicariati - Montagna, Pedemontana, Carpi, Bassa e Modena-Nonantola - con la finalità di creare realtà più grandi, omogenee e che tengano conto dei bisogni di ogni territorio in un'ottica di delega di competenze, favorendo la collegialità.

Le due diocesi, insieme, copriranno gran parte della provincia di Modena: ne sono esclusi i comuni di Castelfranco e Sassuolo, mentre è presente un comune della provincia di Reggio Emilia, Rolo.

Ecco concretamente come si svolgerà questo cammino:

Fase 1: Designazione dei componenti dell'Assemblea Vicariale "Costituente" di ognuno dei 5 nuovi Vicariati (entro ottobre)

- Ogni Parrocchia o Unità Pastorale designa due delegati, uno per l'ambito dell'Annuncio (formazione,

catechesi, evangelizzazione) e uno per l'ambito della Prossimità (carità, ascolto, relazioni comunitarie);

- I Vicari raccolgono i dati (nome, parrocchia, contatti) e li trasmettono alla Diocesi.
- Questi delegati faranno parte dell'Assemblea Vicariale "Costituente", insieme a sacerdoti, diaconi, religiosi e rappresentanti di associazioni.

Fase 2: Convocazione dell'Assemblea Vicariale "Costituente" (da novembre)

Da inizio novembre e per il tempo e le sedute necessarie, si convocheranno le 5 Assemblee Vicariali "Costituenti" che avranno il compito, accompagnati e guidati dal Coordinamento Diocesano e da figure competenti in materia, di:

- Discernere circa le priorità, i bisogni e le risorse pastorali del territorio;
- Designare le tre terne (una per il delegato dell'ambito dell'Annuncio, una per il delegato dell'ambito della Prossimità e una per il ruolo di Vicario) da proporre al Vescovo, all'interno delle quali il Vescovo nominerà il sacerdote Vicario e i due delegati laici. Questa terna nominata dal Vescovo prende il nome di Coordinamento Vicariale;

- Secondo gli Statuti e le linee guida stabiliti dalla Diocesi, definire la ripartizione e il numero dei membri del Consiglio Vicariale, che avrà il compito di aiutare il Coordinamento Vicariale, tenendo conto della rappresentanza delle parrocchie in relazione alla popolazione e ad altri criteri legati al territorio.

Fase 3: Elezione e Costituzione delle nuove Assemblee Vicariali e del Coordinamento dei 5 nuovi Vicariati

Una volta terminati i lavori delle Assemblee Vicariali "Costituenti", queste si sciolgono e si costituiscono, secondo gli statuti, le 5 nuove Assemblee Vicariali, secondo questi passi:

- Laddove non è stato fatto di recente si svolge l'elezione dei Consigli Pastoral Parrocchiali.
- All'interno dei Consigli Pastoral Parrocchiali si eleggono i delegati all'Assemblea Vicariale, secondo quanto stabilito dagli statuti vicariali. Le persone, a seconda anche dei numeri e dei criteri stabiliti, possono essere nuove o le stesse precedentemente designate per l'Assemblea Vicariale "Costituente".

- Ciascun Coordinamento Vicariale indice la prima Assemblea Vicariale, all'interno della quale si nominano la segreteria (un segretario e un diacono) che parteciperà al Coordinamento stesso e approfondiranno l'analisi e la lettura dei bisogni e delle risorse del Vicariato, per rilanciare l'attività pastorale.

Come si vede la sfida che abbiamo davanti è lunga e articolata: noi ci mettiamo fin da ora nelle mani del Signore che ci guiderà a essere una chiesa ancora più unita e attenta alle esigenze del nostro territorio!

Don Daniele Bernabei

I VICARIATI DELLA NUOVA ARCIDIOCESI Per una Chiesa vicina al territorio

